



Fabrizio Sinisi – da “Contrasto dell’uomo e della donna”

## Descrizione

**SINISI** **Fabrizio Sinisi** (Barletta, 1987) si è laureato in Lettere moderne presso l’Università degli Studi di Bari e ha esordito in volume con la raccolta poetica *La fame* (Archinto, 2011). In teatro ha lavorato come drammaturgo per numerose messinscene: tra le altre si ricordano *I promessi sposi alla prova di Giovanni Testori* (Milano, 2010) e l’opera lirica *Lo stesso mare* di Fabio Vacchi e Amos Oz (Bari, 2011), entrambe per la regia di Federico Tiezzi; *La morsa* di Luigi Pirandello (Firenze, 2011), per la regia di Arturo Cirillo. Ha tradotto e curato la drammaturgia del testo *Giobbe, o la tortura dagli amici* di Fabrice Hadjadj (Marietti 2011), messo in scena con la regia di Andrea Maria Carabelli (Rimini, 2011). Sempre nel 2011 ha scritto i prologhi e curato la drammaturgia del *Woyzeck* di Georg Büchner, a cura di Federico Tiezzi (Firenze, febbraio 2013), all’interno dell’esperienza del «Teatro Laboratorio della Toscana». Nel dicembre 2012 viene messo in scena il suo dramma in versi *La grande passeggiata* (Bari, Teatro Royal), per la regia di Federico Tiezzi e l’interpretazione, fra gli altri, di Sandro Lombardi. Attualmente svolge attività di ricerca presso la cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea dell’Università degli Studi di Bari «Aldo Moro».

Fabrizio Sinisi

da ***Contrasto dell’uomo e della donna (2° movimento)***

(inedito)

18.

*Un’affannosa scontentezza ci  
afferra i polsi, non ci fa dormire.  
Che vale se mi arrampico a te, ti  
raschio le orecchie, cerco di salire  
a un possesso che il corpo non permette.*

*E tuttavia bisogna proseguire,  
spingere, frugare nelle fossette,  
frenarti le gambe, tenerle strette.*

**28.**

*Mi guardasti. Ma non si può guardare  
un uomo da qui, da questa distanza  
così che non ci si possa toccare  
con dita e occhi, solo una mattanza,  
di lingua, di ginocchia, i tuoi canini  
bianchissimi sui vetri della stanza:  
non è amore la furia da bambini  
persi, eravamo stretti; non vicini.*

**29.**

Credevo fosse il tuo quell'aspro odore  
che mi restava a lungo nelle dita  
e solo ora ho saputo che il sudore  
che mi raschiò le labbra alla Salita  
del Grillo non era il tuo: era il mio.  
Mi sono chiesto quanto della vita  
che credevo la tua fosse il pendio  
di me dentro di te, nel tuo fruscio.

---

**Fabrizio Sinisi** (Barletta, 1987) si è laureato in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Bari e ha esordito in volume con la raccolta poetica *La fame* (Archinto, 2011). In teatro ha lavorato come drammaturgo per numerose messinscene: tra le altre si ricordano *I promessi sposi alla prova di Giovanni Testori* (Milano, 2010) e l'opera lirica *Lo stesso mare* di Fabio Vacchi e Amos Oz (Bari, 2011), entrambe per la regia di Federico Tiezzi; *La morsa* di Luigi Pirandello (Firenze, 2011), per la regia di Arturo Cirillo. Ha tradotto e curato la drammaturgia del testo *Giobbe, o la tortura dagli amici* di Fabrice Hadjadj (Marietti 2011), messo in scena con la regia di Andrea Maria Carabelli (Rimini, 2011). Sempre nel 2011 ha scritto i prologhi e curato la drammaturgia del *Woyzeck* di Georg Büchner, a cura di Federico Tiezzi (Firenze, febbraio 2013), all'interno dell'esperienza del «Teatro Laboratorio della Toscana». Nel dicembre 2012 viene messo in scena il suo dramma in versi *La grande passeggiata* (Bari, Teatro Royal), per la regia di Federico Tiezzi e l'interpretazione, fra gli altri, di Sandro Lombardi. Attualmente svolge attività di ricerca presso la cattedra di Letteratura italiana moderna e

contemporanea dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro».  
Fotografia di proprietà dell'autore

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Agosto 6, 2014

## **Autore**

root\_c5hq7joi